

LE VOCI SU UNITA.IT

Alessandra

Berlusconi ha fatto eleggere Ghedini e company, quindi ora siamo noi, che con le nostre tasse, stiamo pagando i suoi difensori

Roberto di Udine

Adesso bisogna agire con più forza, ho partecipato domenica e sono pronto per la prossima, dobbiamo esserci in milioni

Tino

Accogliamo la proposta di Vendola, candidiamo Rosy Bindi: una donna, intelligente e bella perché intelligente



Foto Ansa

Piazza del Popolo domenica scorsa

La polemica

ISABELLA RAUTI

Cara Direttore, ti ringrazio per aver accettato di ospitare le mie riflessioni, dimostrando sincera sensibilità per l'argomento e un atteggiamento di apertura e di dialogo. Così come, da parte mia, non c'è voglia di polemizzare ma di affrontare una questione di fondo e rilanciare, qui e anche altrove, l'idea di un confronto sereno e partecipato.

Torno a insistere, infatti, sulla necessità di un tavolo di riflessione, trasversale e bipartisan, che nasca come luogo spontaneo, non autoreferenziale né fazioso, e che, in seguito, possa anche essere «istituzionalizzato» per rendere cogenti i suoi ragionamenti e le sue analisi.

Viviamo tutti immersi nella complessità di una fase di transizione politica dai contorni incerti e contribuire alla «fabbrica

Quelle piazze del 13 non erano per i diritti ma contro il premier

L'Italia ha un problema con noi donne, questo è indubbio
Ma il nostro mondo è molteplice e domenica non c'era tutto, anzi
Per combattere la volgarità bisogna uscire dal cortocircuito giacobino

del fango» non serve a nessuno. E voglio ribadire oggi - dopo una manifestazione femminile, che non ho condiviso - perché a mio avviso ha trovato nell'antiberlusconismo il suo collante principale e in parole d'ordine veterofemministe i suoi colori più evidenti - che restano da affrontare le questioni più urgenti per le donne italiane.

Dobbiamo riflettere con vero

realismo femminile, insieme: le donne che legittimamente sono scese in piazza e quelle che altrettanto legittimamente non ci sono andate. Donne e madri che lavorano, che si impegnano, che faticano ogni giorno per conciliare lavoro e famiglia, che sono orgogliose della loro identità femminile.

Come le altre, eppure non c'erano! Perché, il mondo femminile è

molteplice e plurale, non ha e non vuole avere un pensiero unico. Ed è un nostro diritto femminile essere altrove e altrimenti.

La domanda di fondo è e resta la stessa: il nostro paese ha un problema con le donne? La mia risposta è sì; la colpa non è delle donne ma non è neanche attribuibile al presidente del Consiglio o alla politica del governo. Dati e statistiche prima della nostra percezione, dimostrano che esisto-